



Chiararamonte

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI

Anno 3 n.13 - Dicembre 2011 - P.I. spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 d.c.i. Sicilia prov Rg - Copia gratuita - Direttore responsabile: Giuseppe Nicastro - Testata registrata al Tribunale di Ragusa al n. 3/2009

Gli auguri del Sindaco Chiararamonte ricorda il prof. Di Vita



Il Natale è alle porte e si avvicina la fine di un anno difficile e complesso. Ciascuno fa il punto su quello che è stato e cosa ci aspetta per il nuovo. Da queste colonne, cari concittadini, in occasione delle festività natalizie ci siamo incontrati già due volte. Ci ritroviamo ancora e stavolta, per l'ultima volta da Sindaco, per gli auguri e per fare il punto su un anno travagliato e difficile. Ognuno di noi è ben consapevole che tutti gli italiani sono messi a dura prova da una crisi economica veramente imponente di cui non si intravede ancora

la fine. Anzi si annunciano ancora più sacrifici e misure finanziarie da togliere il fiato per evitare il disastro economico di una intera nazione. Quanta gente ha perso il lavoro, quanti disagi in tante famiglie! Una vera tragedia che sconvolge e che ci impone, anche nel nostro piccolo, di trovare le soluzioni possibili per alleviare le sofferenze di chi non ha in mano un bel niente. Il sottoscritto e l'intera compagine amministrativa ha dato il massimo, con la dovuta discrezione, per venire incontro a chi si trova in situazione di vero disagio. Sappiamo bene che questo nostro doveroso impegno non basta da solo, ma è pur sempre un sollievo e per tutti la certezza che chi è stato chiamato ad amministrare il Comune è dalla loro parte. Già da tempo e in diverse occasioni ho evidenziato il forte impegno di tutta l'amministrazione comunale nel tenere i conti in ordine e nel contempo nel garantire tutti i servizi che da tempo sono erogati alla collettività. Malgrado i problemi, mi pare doveroso chiarire, che non è stato ridotto nessun servizio, anzi sono stati ulteriormente potenziati ed allargati. Un vero miracolo che è frutto, e lo dico con orgoglio, di una gestione della cosa pubblica oculata e per nulla incline a sciupare risorse. Non è stato facile in questo anno difficilissimo tenere la rotta, mandare avanti il Comune, continuare a garantire tutti i servizi, evitare di mettere le mani in tasca ai cittadini per sostenere la macchina comunale. Sarebbe stato da scellerati non tenere conto della situazione di emergenza che affrontiamo ogni giorno, con uno Stato ed una Regione che continuano a tagliare i trasferimenti, mettendo a serio rischio le finanze locali (solo nel 2011, rispetto all'anno precedente, i tagli sono stati nell'ordine di ben 600 mila euro). Abbiamo mantenuto i conti in ordine, nel rispetto del tanto "odiato" Patto di Stabilità, grazie al fatto che non sono state fatte spese folli. Chi, invece, in altri Comuni non ha tenuto conto della situazione finanziaria difficilissima, ha decretato lo sconquasso delle casse comunali. Alla fine questa situazione di quasi dissesto non potrà che ricadere su ogni cittadino, con nuove tasse e la fine dei servizi conquistati nel tempo. L'obiettivo di un buon amministratore è far quadrare i conti, come il buon padre di famiglia, con quel poco che si ha, pensando soprattutto ai bisogni veri della gente e a garantire i servizi erogati. Oggi rivendichiamo con orgoglio che il nostro Comune da un punto di vista del Bilancio è sano, essendo riuscito a rispettare il patto di stabilità e a non subire, in caso contrario, sanzioni e penalizzazioni con altri tagli nei già scarsi trasferimenti da parte di Stato e Regione. Siamo uno dei pochi enti locali in Sicilia ad avere in cassa una somma di tutto rispetto, pari a 1 milione e 200 mila euro che non possiamo spendere (e ce ne sarebbe tanto bisogno per creare occupazione e reddito) per gli assurdi vincoli del Patto di Stabilità. Abbiamo denunciato a più riprese che tale vincolo va rivisto, puntando soprattutto agli investimenti, ma non si riesce ad alleggerire questa morsa. In questo anno abbiamo messo su importanti progetti che vanno a sommarsi ai tanti già attuati. In primo piano sicuramente i Cantieri di Lavoro che hanno permesso a ben 85 nostri concittadini di avere per tre mesi un reddito sicuro e a tutti noi interventi di manutenzione, eseguiti a regola d'arte, di alcune strade comunali. L'acquisizione dell'acquedotto EAS, con un forte risparmio sui costi di gestione dell'acqua. Siamo in dirittura d'arrivo per il consolidamento antisismico del plesso scolastico di C.so Europa. Una volta completati saremo tra i pochissimi comuni italiani ad avere messo in sicurezza tutti gli edifici scolastici. Abbiamo risolto l'annoso problema degli allagamenti in Via Borgo Fontana; inaugurato il campetto in erba sintetica a San Vito, messa in esercizio la rete fognaria in C.da Donnagona; assicurato un servizio di manutenzione del verde pubblico, in sinergia con i gli altri due Comuni aderenti alla "Unione Ibleide", ripulito, grazie alla convenzione con l'Ispettorato Forestale, da sterpaglie, rovi ed erbacce l'area adiacente il Cimitero comunale. Ci accingiamo all'avvio dei lavori per il rifacimento dell'intera rete elettrica del Cimitero, grazie a un progetto di finanza. (segue a pag. 2)

L'insigne archeologo originario di Chiararamonte Gulfi si è spento a Roma, all'età di 85 anni.

La morte dell'insigne studioso, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo per il suo rigore scientifico e per la sua disponibilità umana, ha destato commozione nella cittadina. Il prof. Antonino Di Vita ha sempre mantenuto un legame forte con la sua terra e la sua gente. Quando gli impegni di lavoro lo permettevano, sovente rientrava nella sua città a cui ha dato tanto, grazie alla scoperta di importanti siti archeologici. A lui si devono importanti ritrovamenti archeologici anche nel territorio chiaramontano. Al suo nome sono da ricondurre, infatti, gli scavi archeologici di C.da Scornavacche (7^a secolo A.C). Si tratta di uno dei pochissimi siti conosciuti al mondo dove la tipologia costruttiva principale del villaggio era quella di laboratori di ceramica e al piano superiore dell'edificio si trovavano le abitazioni. Tutto il materiale di quella campagna di scavi si trova oggi al Museo Archeologico di Ragusa che fu pensato, in larga parte, per ospitare quei reperti. Antonino Di Vita ebbe anche il merito di individuare l'area di Acrillae. Si trattò di una scoperta eccezionale che permise agli studiosi di avere certezza



sull'esistenza di quel villaggio, dato che fino a quel momento tutto era avvolto nel mistero. Nel 1990 il prof. Di Vita fu il protagonista assoluto di un interessante convegno a carattere nazionale dove si parlò ampiamente e diffusamente di quelle scoperte. I lavori si tennero alla Biblioteca comunale alla presenza di tanti studiosi e delle più prestigiose testate giornalistiche italiane. (segue a pag. 2)



In memoria del grande archeologo (a pag. 2)

Mezzi nuovi per il trasporto degli studenti



Qualche giorno fa la ditta che ha vinto la gara d'appalto, la Car. Ind. S.p.A. di Campello sul Clitunno di Perugia ha consegnato al Comune i mezzi. Si tratta di quattro scuolabus di 32 posti nuovi di zecca, con motore Mercedes di circa 3000 cc, muniti di tutte le caratteristiche di sicurezza, imposte dal recente decreto Ministeriale del 2010, compreso l'ABS, l'ASR (sistema antibloccaggio), l'ESP (sistema antislittamento) e il rallentatore elettromagnetico Telma. Sono scuolabus di ultima generazione in grado di garantire la massima sicurezza ai nostri ragazzi. Tutti e quattro gli scuolabus, inoltre, sono dotati, come optional, di climatizzatore e cinture di sicurezza. L'importo a base di gara, compresa la fornitura di un pulmino nove posti, attrezzato per il trasporto dei disabili, era di 337 mila euro. Somma resa disponibile, grazie al mutuo che l'Amministrazione Comunale ha contratto, su autorizzazione del Consiglio comunale, con la Cassa Depositi e Prestiti. La ditta Car. Ind. S.p.A. come previsto nel bando, ha ritirato, in permuta, tre vecchi pulmini, il cui valore commerciale è stato stimato in 16 mila e 500 euro. Questi nuovi mezzi, dopo le verifiche tecniche e il previsto collaudo, sono già in servizio. Per quanto riguarda, invece il pulmino per i disabili, la consegna è prevista per i primi giorni del nuovo anno. Essere riusciti in poco tempo a rimpiazzare i vecchi scuolabus è motivo d'orgoglio per il Sindaco, Giuseppe Nicastro.

"L'Amministrazione che dirigo, queste le sue parole, ha prestato, da sempre, la massima attenzione al mondo della scuola. La sostituzione della quasi totalità degli scuolabus è un progetto che l'Amministrazione aveva in programma e che abbiamo attuato. Con questi nuovi scuolabus abbiamo assicurato per i prossimi 10-15 anni un servizio di eccellenza, in termini di sicurezza e confort, in quanto i mezzi sono dotati anche di aria condizionata. Un altro importante servizio che offriremo alla cittadinanza è il pulmino a servizio dei disabili che sarà al più presto consegnato, dalla ditta che ha vinto la gara d'appalto. Già i mezzi sono stati consegnati agli autisti comunali che svolgono questo delicato servizio. Alla semplice cerimonia erano presenti il Sindaco, Giuseppe Nicastro, buona parte della Giunta comunale, i dirigenti scolastici, Giovanni Giaquinta e Claudio Liguanti, oltre al dirigente dei servizi scolastici, Giuseppe Cultrera. Presente anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Vito Marletta. "C'è davvero soddisfazione e orgoglio, ha commentato l'assessore, nell'aver consegnato questi scuolabus al nostro personale e idealmente anche ai bambini. I nuovi scuolabus che finalmente vanno a sostituire quelli vecchi, ormai vetusti e inadeguati, rappresentano il meglio del mercato in termini di sicurezza e confort. L'acquisto di questi quattro nuovi scuolabus e di un pulmino per il trasporto dei portatori di handicap rappresenta un atto concreto di buona amministrazione nel segno dell'attenzione ai nostri cittadini più piccoli e più indifesi. Credo di poter dire che mai soldi sono stati meglio spesi!"



Il saluto del Sindaco (segue da pag. 1)

Nel campo dei servizi, oltre a mantenere quelli preesistenti, ne abbiamo avviato tanti altri: da quello per l'assistenza ai disabili e agli autistici, ai corsi d'informatica per gli anziani. Abbiamo anche messo in servizio ben quattro nuovi scuolabus, assicurando a tutti i nostri figli un trasporto sicuro e confortevole. Sul fronte scolastico il Comune ha ottenuto un finanziamento di circa 350 mila euro per la Direzione Didattica di San Giuseppe, dove sono previsti importanti interventi manutentivi. Potenziate anche le azioni per la sicurezza pubblica e la salvaguardia del patrimonio. Un altro grande passo in avanti nelle politiche rivolte ai giovani è stato il rilancio della Consulta giovanile che si è posta al centro del processo aggregativo di tante associazioni che operano, con grande slancio, nel nostro territorio. Ci piace ancora ricordare la proficua opera di promozione del territorio da un punto di vista turistico con i tanti eventi che sono stati organizzati nel corso dell'anno e con la presenza, voluta e ricercata, di ben due truppe cinematografiche che hanno realizzato due film per la TV (Il Giovane Commissario Montalbano e Terra Matta). Insomma da questa sintesi di interventi e iniziative, adottati nel corso del 2011, ci pare proprio che non siamo stati con le mani in mano, convinti d'aver onorato al meglio il mandato ricevuto. Siamo alla fine quasi di un ciclo amministrativo e quello che è stato fatto nell'interesse della città e di tutti i cittadini, spero possa aver contribuito in maniera forte e sostanziale alla crescita della nostra amata Chiararamonte, città invidiata ed apprezzata dai tanti che la visitano. In prossimità del Santo Natale, di questo ultimo Natale, come primo cittadino, il mio pensiero corre verso chi è solo, gli anziani, le famiglie tutte. A ciascuno di voi giunga un sincero augurio, mio personale e dell'Amministrazione comunale tutta di trascorrere in serenità questa Santa Festa. Chiudiamo un anno veramente complesso. Ci portiamo nel cuore la speranza che già dal nuovo anno si possa intravedere la fine di questo tormentato periodo; e i prossimi 365 giorni siano decisamente migliori e ci consentano di realizzare le nostre grandi e piccole aspirazioni. Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

IL SINDACO Giuseppe Nicastro

La centrale elettrica di Dicchiara: allarmismo inutile ed esagerato



Quella della centrale elettrica di contrada Dicchiara è una storia contrassegnata da tante polemiche e tanti sospetti. Una storia che vale la pena ripercorrere, per evitare che il sentito dire o il chiacchiericcio alimentino sospetti di ogni genere. La centrale è stata costruita verso la fine degli anni novanta. All'epoca il presidente dell'ENEL Chicco Testa promise mari e monti al Comune per opere di compensazione. Fu una promessa verbale, con tanti posti di lavoro, almeno si disse, che dovevano dare sbocco occupazionale ai nostri cittadini e un impianto elettrico della pubblica illuminazione da rifare. Ma rimase solo una promessa verbale che il Sindaco dell'epoca non pretese fosse messa per iscritto. E come tutte le parole il vento se li è portate via. E' giusto precisare che allora come ora il parere del Comune per realizzare un'opera di questa portata non conta niente. Si tratta infatti di opere strategiche che sono autorizzate o dallo Stato o dalla Regione. Quindi il rifiuto del Comune a realizzare tale opera non avrebbe cambiato le cose. Resta il fatto però che l'Enel promise, il Comune non pensò di concretizzare le promesse con una convenzione e tutto finì lì. Ora ritorniamo ai giorni nostri. Da quella centrale l'Enel, attraverso una società del gruppo, denominata Terna, deve realizzare un elettrodotto per collegare l'impianto a quello di Cimmanna, nel centro Sicilia. Il nostro territorio per questa nuova palificazione è coinvolto per circa un centinaio di metri. Questo progetto viene esitato dal Consiglio Comunale per il parere di rito che, ribadiamo non è per nulla obbligatorio. Il Sindaco, Giuseppe Nicastro, che ha seguito le fasi preliminari del progetto, assieme al Vice Sindaco, Giovanni Nicosia, in quella occasione ha riferito dei contatti intercorsi con la Società Terna presentando un preliminare di convenzione in base alla quale il nostro Comune avrebbe ottenuto da Terna ben 465 mila euro, frutto in larga parte di una trattativa per quel vecchio impegno verbale mai onorato dall'ex

Presidente Chicco Testa. Si tratta di una somma di tutto rispetto che sarebbe arrivata alle casse comunali a fronte di questa benedetta convenzione. Ma qualche consigliere comunale ha pensato bene di creare un allarme sui tanti mali che produrrebbe con le onde elettromagnetiche quell'impianto. Le sue affermazioni fondate su nessuna evidenza scientifica, hanno rallentato l'approvazione della convenzione e solo in extremis si è riusciti, dopo ampie rassicurazioni da parte di Terna e di diversi tecnici, a venire fuori. Ma il dott. Sanzone, è sempre più convinto che da quella centrale e dai pali elettrici che la alimentano vi è una tale emissione di onde elettromagnetiche da mettere a serissimo rischio la salute pubblica. Lo ha detto in più occasioni ma senza mai fornire una documentazione scientifica a corredo. Poi si è inventato uno stanziamento in bilancio per 10 mila euro, d'accordo l'ex minoranza consiliare con i trafughi della lista del Sindaco Nicastro, per uno studio sui paventati rischi di quella centrale. Ma ancor prima di buttare al vento una tal somma il Sindaco ha chiesto all'ARPA, unico ente pubblico abilitato a fare indagini sugli inquinanti di qualsiasi natura, a monitorare quell'elettrodotto e quella centrale elettrica. Alla fine i tecnici dell'ARPA, senza esitazione, hanno precisato e scritto che da quell'impianto "le onde elettromagnetiche sono ampiezze inferiori ai limiti di legge e, specificamente, sono stati registrati valori inferiori a 0,5 microtesla a fronte di un limite di esposizione massimo consentito dalla legge pari a 100 microtesla". Insomma nessun inquinamento elettromagnetico e men che meno nessun pericolo per la salute. Ma Sanzone non ha inteso mollare. Anzi ha attaccato i tecnici dell'ARPA ribadendo che si deve dare incarico a un professionista (chi?) per trovare, a questo punto, quello che non esiste. Vuole, avallato dai compagni di cordata, a tutti i costi che 10 mila euro siano buttati, ignorando, o facendo finta di non sapere, che solo l'ARPA per legge può certificare se un impianto inquina o meno. Insomma, invece di chiedere scusa, per il procurato allarme insiste e non vuole darsi per vinto. Ma la risposta è stata già data e scritta: **le attuali cognizioni scientifiche escludono che possano esserci danni alla salute.**

Chiararamonte ricorda il prof. Di Vita (segue da pag. 1)

Grazie al suo acume e alla sua grande professionalità ha ricoperto incarichi di tutto prestigio nel mondo accademico, fino a diventare il Direttore della Scuola Archeologica di Atene. È stato autore di circa 380 fra studi e articoli scientifici riguardanti i campi dell'archeologia e della storia dell'arte greca e romana e anche l'archeologia fenicio-punica. Nonché di varie monografie l'ultima delle quali dedicata a Gortina di Creta. È stato cofondatore e direttore per vari anni della rivista Libya Antiqua e direttore dell'Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle Monografie relative dal 1977 al 2000. Chiararamonte Gulfi deve molto al compianto archeologo. Il Sindaco Giuseppe Nicastro ha voluto testimoniare il cordoglio dei chiararamontani direttamente alla famiglia con un telegramma di condoglianze. "A nome mio personale, questo il contenuto, dell'Amministrazione e della Città di Chiararamonte Gulfi, che lo ricorda con l'affetto tributato ai suoi figli migliori, vi esprimo la commossa partecipazione per la perdita che vi ha colpito". Il primo cittadino ha poi ricordato che "Si è spento un uomo di grande levatura umana e cultu-

rale che ha fatto conoscere la nostra cittadina in tutto il mondo. Commovente il suo attaccamento alla città, dove tornava spesso e dove si intratteneva sovente con gente di ogni età. La morte del prof. Antonino Di Vita, ha poi concluso il Sindaco, è una grave perdita. Di lui ci resterà, per sempre, il suo rigore scientifico e la sua intensa attività di archeologo". Le ceneri del compianto archeologo sono state deposte presso il Cimitero comunale di Licodia Eubea, dove la famiglia ha una sepoltura gentilizia. Ancor prima, nel Palazzo Comunale di quella cittadina, si è tenuto una semplice cerimonia in ricordo di questo grande uomo. Presente il Sindaco Nicastro, con il gonfalone del Comune (nella foto di pag. 1). Unanime la testimonianza d'affetto, corale il senso di gratitudine per quest'uomo che non ha mai dimenticato le sue origini e che ha dato tanto a questo terra. Già nella prossima primavera, questo è quanto dichiarato dal nostro primo cittadino, si terrà a Chiararamonte Gulfi un convegno a carattere nazionale per ricordare il prof. Antonino Di Vita. E in quella data, superate le tante incombenze burocratiche dovrebbe essere intitolata all'esimio studioso una via cittadina.

In memoria del grande archeologo

Tracciare un ricordo del Prof. Antonino Di Vita, uomo di grande intelligenza e di altrettanta umanità, archeologo noto in tutto il mondo, studioso del mondo greco e romano, operatore culturale appassionato, significa attraversare il risveglio culturale del secondo novecento. Partendo dal nostro paese, dove era nato nel 1926 e dagli iblei dove visse la giovinezza e dove ritornerà, anche se illustre e famoso, per attingere e donare umanità, per condividere o promuovere progetti per il recupero della storia del nostro territorio. Allievo di Santo Mazzarino e Guido Libertini nell'Università di Catania, si laureò in Archeologia e Storia dell'arte greca e romana, con dignità di stampa, nel 1947. Subito appresso ottenne il diploma di Perfezionamento presso la Scuola Nazionale di Archeologia dell'Università di Roma, e quindi passò ad Atene, grazie a una borsa di studio. Entrato nel ruolo delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti, fu ispettore e poi direttore, in varie Soprintendenze. Ha insegnato presso le Università di Palermo, Perugia, e Macerata della cui Facoltà di Lettere prima fu preside e poi rettore. Dal 1977 al 2000 diresse la prestigiosa Scuola Archeologica Italiana di Atene. Di Vita è essenzialmente archeologo, qui si esplica e si pone a frutto la sua grande cultura ed esperienza accademica. La provincia di Ragusa, per prima, deve alla sua sagacia ed abnegazione la scoperta e individuazione o l'approfondimento metodologico, di numerosi siti (Camarina, Casmene, Scornavacche, Acrillae, Monte Casasia, Rito); gli si deve ancor più, l'aver rivendicato e assegnato, i reperti scavati, alla comunità iblea (ad esempio col Museo Archeologico Ibleo, realizzato negli anni '60). Lo stesso avvenne nel lungo e appassionato percorso, le cui numerose tappe furono contrassegnate da pubblicazioni o da prestigiosi incarichi, che lo vide attivo in Libia, Algeria, Tunisia, Grecia e paesi del Mediterraneo ellenico. Ha tenuto lezioni e conferenze in molti centri universitari italiani ed europei, ma anche all'Università di Sidney e in quelle giapponesi di Tokyo e Kyoto. È autore di circa 280 fra studi e articoli scientifici riguardanti i campi dell'archeologia e della storia dell'arte greca e romana. L'ultima monografia è dedicata a Gortina di Creta (2010). Uscirà postumo, a cura del Centro studi F. Rossitto di Ragusa, un significativo studio sui ritrovamenti di c.da Rito, al quale l'autore lavorò fino agli ultimi giorni. È stato cofondatore e direttore per vari anni della rivista Libya Antiqua e direttore dell'Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Lo spessore dello studioso e del ricercatore sono attestate dalle alte onorificenze: Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, per diretta iniziativa del Presidente della Repubblica (1977), seguita nel 1994, sempre da parte della più alta Autorità dello Stato, di quella di Cavaliere di Gran Croce. Inoltre fu Socio onorario corrispondente della Pontificia Accademia Romana di archeologia, dell'Accademia di Lettere Scienze ed Arti di Napoli; della storica Accademia dei Lincei. Chi incontrava quest'uomo difficilmente riusciva a percepirlo: la sua disarmante semplicità condita di signorile educazione, lasciava trasparire soltanto la grande umanità, dote che non fu mai inferiore alla sua grande cultura. Era particolarmente legato alla sua terra e agli amici e conoscenti che puntualmente più volte l'anno tornava ad incontrare: per manifestazioni culturali o celebrazioni istituzionali, alle quali aderiva con disponibilità, o per occasionali festeggiamenti, incontri amichevoli o familiari. Per la sua città ebbe sempre un particolare amore. Non molti sanno che la sua tesi di laurea era dedicata alla origini della comunità chiararamontana, quella Akrillai che fonti documentarie attestavano, ma la cui identificazione era vaga. Ebbene il Di Vita la individuò nel territorio chiararamontano, esaminando i reperti archeologici presenti nella vallata sottostante la città, raffrontando dati e vicende storiche. Con Ricerche archeologiche in territorio di Chiararamonte Gulfi, del 1954, Acrillae, per tutti gli studiosi del mondo ha una precisa identificazione e collocazione. Ancora merito suo è la scoperta del sito di coroplasti e ceramisti a Scornavacche, nell'estremo lembo sud-ovest del territorio. Dal 1954 al 1959, in cinque campagne di scavi, riaffiorò l'antico abitato di epoca ellenistica di artigiani ceramisti e vasai, che utilizzando la ottima creta del luogo realizzavano oggetti di uso comune e religioso. I reperti sistemati, con la ricostruzione di una di queste botteghe completa di forno, nel neonato museo ibleo, possono essere ancor oggi ammirati. Il convegno di studi nazionale del 1991, Acrillae e Scornavacche, voluto e presieduto dallo stesso Di Vita, era omaggio e interlocuzione con la sua città: non solo esposizione delle scoperte, focalizzazione storica ed antropologica, ma progettualità per l'utilizzo e la fruizione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico. Che poi l'iter burocratico e la parziale attuazione del parco di Scornavacche, abbia avuto delle defaillance, questo attiene, purtroppo, alla inadeguata gestione della politica culturale, della quale oggi si palesano ovunque conseguenze e guasti. Contro i quali la voce indignata e la attiva proposta e partecipazione dell'archeologo e dell'uomo di cultura fu sempre viva: fino alla recente battaglia per impedire il degrado di Camarina a causa dell'erosione della costa, nella quale il prof. Di Vita fu in prima fila, anche contribuendo economicamente, fino alla soluzione positiva. In occasione del citato convegno fu edito un elegante volumetto con l'aggiornamento del suo saggio Vetro romano con scena di caccia da Chiararamonte Gulfi (1954). Il prof. Di Vita mi procurò tutto il materiale iconografico, una nuova introduzione ed una nota aggiuntiva della studiosa Mara Sternini. Ritenemmo però che la fotografia del reperto era opportuno che fosse a colori; e non esistendone alcuna ci rivolgemmo al Museo Archeologico di Siracusa, dove era custodito il vetro. Impossibile fotografare il reperto, mi disse la direzione in quanto archiviato nei depositi sotterranei e per prelevarlo occorreva una autorizzazione direttamente dal ministero, difficile da ottenere. Le foto a colori (di Giuseppe Cupperi) fecero bella mostra nell'elegante volume (riproposto in Da Siracusa a Mozia, scritti di archeologia siciliana, Padova, Bottega d'Erasmus, 1998); ricordo ancora la direttrice del museo, tra lo stupito e l'ammirato, che estraeva il vaso dall'imbballaggio (nel quale era relegato da oltre mezzo secolo e nel quale sarebbe rimasto probabilmente per altrettanto) che esclamava "Solo il prof. Di Vita può tanto!" Qualche anno fa l'ho incontrato nella sua casa di campagna, in contrada Buzzolera; mentre un muratore di sua fiducia stava operando lievi aggiustamenti alle pertinenze dell'antico casolare. Me lo mostrò assieme alla casa, nella quale sperava di riapprodare sempre più spesso. Poi i discorsi che si fecero - attorno alla casa, al giovane uliveto che aveva impiantato nella parte settentrionale, alla cura di quello antico, con gli alberi secolari, gli ulivi saraceni, che degradavano verso la sorgente di antica memoria - furono ordinari, nell'accezione della nostra gente: cioè comuni un po' frivoli e un po' impegnati. Nel suo parlare c'era insieme conoscenza ed umanità, nell'ascoltare, saggezza antica. Ecco perché resterà per sempre nel nostro cuore. Come l'amore per la sua terra e della sua terra, che aleggia e si legge in ognuna delle pietre che ha sottratto all'oblio del tempo...

Giuseppe Cultrera

Dopo 20 anni ripulito il costone a ridosso del Cimitero



Quando le condizioni economiche e gestionali degli enti locali non permettono di attuare interventi di ogni sorta è il momento di trovare altre strade e altre soluzioni. Questo è stato il pensiero del Vice Sindaco, Giovanni Nicosia, condiviso dall'Amministrazione Comunale, che ha "corteggiato" l'Ispettorato Forestale per un intervento atteso da oltre vent'anni. Alla fine si è riusciti nell'intento e per primi in Provincia. Grazie a una convenzione sottoscritta dall'Ispettorato Forestale di Ragusa e dal Comune di Chiaramonte Gulfi, quel tratto di suolo pubblico che ricade sulla provinciale per Ragusa, a ridosso del Cimitero, è stato liberato dalle sterpaglie e dagli inestricabili cespugli di rovi. Un lavoro impegnativo e faticoso che ha visto impegnati ben 30 operai dell'antincendio che, una volta completato il delicato servizio (15 ottobre), si sono dedicati e fino alla fine del turno di lavoro, alla pulizia di quel terreno. La convenzione alla quale hanno lavorato il Comandante del Distaccamento della Forestale, Alessandro Panza, oltre al Dirigente dell'Ispettorato, Vincenzo Chessari e per il Comune il Vice Sindaco, Giovanni Nicosia, prevedeva il risanamento di quell'area, mentre l'ente locale si è occupato dello smaltimento degli arbusti. Nel corso del sopralluogo congiunto si è potuto constatare quanto sia stato impegnativo tale lavoro e con quanto impegno i lavoratori forestali hanno bonificato quell'area. Il Vice Dirigente dell'Ispettorato, Vincenzo Chessari, si è soffermato sulla valenza del progetto che rientra in un piano di largo respiro, in base al quale la Forestale intende attuare un rapporto di collaborazione con gli enti locali per la salvaguardia e la valorizzazione di aree di prestigio, in esse comprese quelle archeologiche che spesso sono poco fruibili, per la presenza di sterpaglie ed erbacce. Lo stesso dirigente ha avuto parole di apprezzamento per gli operai che hanno portato a termine questo primo lavoro. Il Vice Sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giovanni Nicosia, ha invece posto l'accento sulla necessità di poter realizzare altri interventi, visto che con le sole forze comunali non sarebbe possibile realizzare interventi di questa portata che, oltre a preservare il territorio, servono anche a rivalutarlo da un punto di vista urbanistico e paesaggistico. Il Vice Sindaco ha poi espresso un sentito ringraziamento al dott. Chessari, al Comandante Panza e a tutti i forestali che si "sono misurati in una autentica gara di impegno e di entusiasmo per regalare alla nostra città un aspetto più bello". Ora la fase successiva dell'opera, che è stata già avviata, è quella di piantare in quell'area diversi alberi di specie autoctone. Alcune donate dal Lions, altre dal Demanio e alcune specie comprate dal Comune. In tutto, in quell'area è prevista la piantumazione di oltre 100 alberi. Una scelta ambientalista che annulla la polemica per quei cinque pini tagliati a San Vito e dimostra quanto sia sentita da questa Amministrazione la cura e il rispetto per il verde. Sempre in quell'area saranno messi in atto gli opportuni accorgimenti per evitare che i rovi possano ricrescere e infestare quel costone.

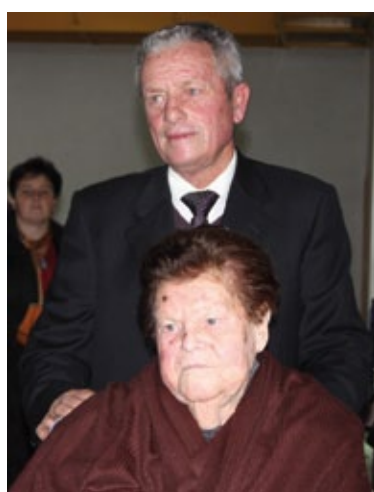
Le storie di Giufà raccontate ai bambini ed ai ragazzi.



Gli anziani dei centri diurni di Chiaramonte Gulfi, su iniziativa dell'Associazione "La Ginestra" e sotto la guida del giovane talento Sebastiano Scollo, si sono cimentati in una rappresentazione teatrale che ha incuriosito e divertito bambini e adulti. Lo spettacolo, "Le Storie di Giufà", si rifà all'antica e sana attività che si sostanzia nella trasmissione orale di tradizioni, leggende e storie, che, attraverso "u cuntù", gli anziani della famiglia narravano ai più piccoli. La rappresentazione, a cura dei "giovannissimi" anziani è stata messa in scena nel mese di dicembre presso il Centro Anziani S. Giuseppe, dove spiccava una bellissima scenografia, dipinta dall'affezionato frequentatore del medesimo Centro, il pittore chiaramontano Paolo Azzara. I ragazzi delle scuole di Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi, oltre a numerosi adulti, sono stati gli spettatori che si sono alternati e hanno potuto fare un viaggio a ritroso vivendo le simpatiche e paradossali storie di Giufà. Grande soddisfazione viene espressa dall'Ass.re alle Politiche Sociali dott. Salvatore Nicosia. "Alle molteplici attività svolte nei Centri Sociali presenti sul nostro territorio - dice l'Assessore - si è aggiunta anche quella teatrale. Ciò è stato possibile solo grazie all'intraprendenza ed alla pazienza di Luisa Fontanella e di Sebastiano Scollo. La prima ha proposto l'iniziativa e l'altro l'ha realizzata. L'Assessorato alle politiche Sociali, con in prima fila la coordinatrice dei Centri Sociali, sig.ra Concetta La Raffa nonché con il supporto della cooperativa Dafne, ha operato secondo lo spirito di servizio che lo contraddistingue, cercando di creare, come sempre, momenti utili alla crescita ed alla coesione sociale della nostra città".

Grande festa per un'altra centenaria

Sarà per la salubrità dell'aria, sarà per la dieta consumata o per altri fattori ambientali se a Chiaramonte Gulfi l'età della popolazione anziana si sposta sempre più oltre i novant'anni. Una di queste è la signora lacono Nicolanna che ha tagliato il traguardo dei 100 anni. La signora che vive in C.da Piano dell'Acqua è stata festeggiata da tutta la gente che vive in quella zona. Una vera festa popolare che ha coinvolto l'anziana signora, apparsa emozionata e frastornata per tutta quella gente che le si è stretta attorno. Accanto a lei i figli Giovanni, Vito, Maria e Salvatore Occhipinti. Quest'ultimo assessore comunale alla Polizia Urbana e alle Politiche rurali. Con loro anche i dieci nipoti e gli otto pronipoti, e, soprattutto, ol-



tre 400 persone. Dopo la Santa Messa, celebrata da don Gino Ravalli, la festa è continuata con un brindisi e il tradizionale taglio della torta, in onore della festeggiata, accompagnati dalle note del Corpo Bandistico, Vito Cuttello, diretto dal maestro Paolo Scollo. Una festa in grande per la nostra Nicolanna lacono alla quale hanno partecipato oltre al Sindaco, Giuseppe Nicastro, diversi assessori comunali. La nostra Nicolanna ha vissuto tutta la sua vita in C.da Piano dell'Acqua dove vive tutt'ora accudita in modo particolare e premuroso dal figlio Salvatore. Malgrado qualche piccolo acciacco non manca mai di accogliere con un saluto e un sorriso tutta la sua numerosa famiglia che le vive accanto.

Creatività giovanile. Ai tre comuni circa 60 mila euro



"L'Unione Ibleide" vince la sfida e ottiene il finanziamento previsto dal bando emanato dal ministero della gioventù in collaborazione con l'A.N.C.I. - Associazione Comuni d'Italia, con il progetto:

"Carnevale negli Iblei: un futuro di cartapesta". Su 130 progetti presentati, tra Comuni e Unioni di Comuni, il progetto "Carnevale negli Iblei" ha ottenuto il 18° posto nella classifica delle Unioni. Grande soddisfazione del Gruppo di progettazione, con in testa la dott.ssa Laura Cavallo, la dott.ssa Concetta Morello, la dott.ssa Luciana Alderisi e Florenzo Melia, equipe che è riuscita ad elaborare un'idea progettuale convincente che ha superato tutte le fasi della selezione, in un confronto che vedeva coinvolti ben più blasonati gruppi di progettazione. Fondamentale il sostegno dei tre Sindaci che hanno sostenuto l'attività progettuale. Con i 57 mila euro concessi dovrà: Estendere la preparazione del carnevale coinvolgendo l'Unione dei Comuni "Ibleide"; Creare professionalità nell'uso dei materiali da utilizzare per la realizzazione dei carri, nei tre Comuni dell'Unione; Fornire a 30 giovani dei tre Comuni competenze tecniche, da spendere nel mercato del lavoro, per la realizzazione delle strutture, per l'animazione del territorio; Sostenere il tessuto produttivo (fornitori tessuti, sarte, materiali da costruzione) dare opportunità, in occasione degli eventi, ai commercianti (bar, pub, ristoranti ecc); Conferire e trasmettere competenze sull'uso dei moderni linguaggi creativi utili per realizzare eventi e momenti di intrattenimento; Trasmettere competenze di Marketing territoriale e sull'uso della pubblicità mirata; Sollecitare la sana competizione con l'istituzione di un premio dell'unione con un trofeo da assegnare ai carri e ai gruppi dei comuni partecipanti e, conferendo ai vincitori, l'organizzazione di un evento che coinvolga i comuni dell'Unione Ibleide; Realizzare iniziative collegate nel periodo estivo; Utilizzo delle opere realizzate come strutture

di arredo urbano o di arredo in asili, scuole materne ecc. Il Carnevale quale festa collettiva con centinaia di giovani che per almeno tre mesi lavorano fianco a fianco, misurandosi, per aggiudicarsi il trofeo più ambito. Ma questa grande festa della trasgressione è un'occasione per il rilancio dell'economia. Nel periodo di carnevale, infatti, tutte le sarte, le mercerie, i negozi di tessuti e le attività dei materiali da costruzione sono coinvolte. (Un carro mediamente ha un costo che si aggira sui 7/8 mila euro). Senza dire che nei giorni del carnevale, tutte le attività integrano i bilanci per la venuta dei numerosi forestieri (Bar, Ristoranti, Pizzerie, Alimenti ecc.). Altro aspetto saliente di questa festa è l'evoluzione artistica e il grande livello qualitativo raggiunto nel tempo, con l'introduzione di effetti scenici impensabili fino a pochi anni fa. Importante l'aspetto aggregativo e relazionale. I ragazzi, infatti, assumo ogni scelta dopo un confronto serrato ed aperto, per determinare il tipo di proposta, la scelta delle coreografie e degli effetti scenici. A tutto ciò si aggiunga la partecipazione corale dei genitori, sia nella formazione dei gruppi espressione delle scuole primarie e secondarie, sia per la fornitura e messa a disposizione di strumenti tecnici (trattori, carrelli, motori per i movimenti ecc.). Tutto questo grande sforzo inevitabilmente coinvolge l'amministrazione locale nel suo ruolo di supporto e coordinamento. Questo importante contributo economico che dovrà gestire l'Unione dei Comuni (Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana) rappresenta anche un'occasione importante per interagire, come ha rilevato l'Assessore allo Sviluppo Economico, Salvatore Nicosia. "Il Carnevale va visto come evento che può costituire per un territorio un volano socio-economico, con un programma di interventi che possano creare le condizioni per una cooperazione più ampia, che superi i confini comunali e coinvolga i comuni dell'Unione Ibleide. Una manifestazione che deve consentire a gruppi di giovani dei tre comuni di acquisire competenze che migliorino ulteriormente l'evento e possano essere spendibili nel territorio anche successivamente. Insomma si tratterà di un primo passo per una razionale organizzazione ed un coordinamento delle iniziative nei tre comuni dell'Unione".

Gianni Morando, un altro lutto che pesa

L'ing. Gianni Morando è voluto tornare nella sua Chiaramonte per gli ultimi giorni, incalzato da un male che non gli ha dato scampo. Incalzato ma non domato, infatti fino all'ultimo ha voluto dedicare il suo tempo ad una breve ricerca storica, dedicata a Ragusa, Quartieri medievali di Ragusa, che è uscita il giorno della sua scomparsa. Gianni Morando era nato a Palermo nel 1935, ma da genitori chiaramontani, lo aveva ribadito nella sua prima pubblicazione storica "I Chiaramontanissimi". Ha insegnato misure radioelettroniche e contemporaneamente è stato coordinatore del centro di formazione professionale Enaip di Salerno fino al 1966. Ha poi diretto i centri di formazione professionale Inapli di Trieste, Gela e Palermo. Nel 1978 è passato nei ruoli della Presidenza della Regione siciliana, dove ha operato come analista-programmatore e come responsabile del progetto "corsisti" con cui sono stati immessi oltre 2.500 disoccupati nei ruoli regionali. La sua passione era la ricerca scientifica, alla quale aveva dedicato vari articoli su riviste specializzate. Come radioamatore e ricercatore ha pubblicato, su Radio Rivista, fra i tanti, tre saggi sulla propagazione troposferica nelle VHF. Nel 1994, indagando sulle proprie radici - come ricordava nell'introduzione di una sua ricerca - aveva scoperto, presso l'Archivio di

stato di Palermo, dei manoscritti che l'hanno indotto a "cambiar pelle" entrando nel mondo della ricerca storica. Così, ha dedicato alla sua città diverse pubblicazioni, tra le principali i chiaramontanissimi del 1995 e Chiaramonte Medievale e la Contea di Modica del 2000, entrambi fondati sui dati desunti da antichi riveli del 1593 e 1748 consultati e trascritti presso l'Archivio di Stato di Palermo. In questo ultimo periodo la sua presenza a Chiaramonte è divenuta costante, riannodando i fili dell'amicizia con tanti ed estendendo la propria presenza anche a Ragusa dove frequentò circoli ed associazione, specie il Centro Studi Feliciano Rossitto, il cui Presidente on. Giorgio Chessari, a testimonianza della sincera amicizia annodata, ha tenuto (anche su richiesta dei familiari) il discorso di commemorazione funebre. Evidenziando la figura umana, di lucido laico ed intellettuale, di ricercatore scientifico ed appassionato ricercatore storico, in particolare delle radici della sua Chiaramonte Gulfi.



Nastro azzurro in casa Castagna-Occhipinti



Lo scorso 29 novembre il nostro Assessore al Turismo, Antonella Occhipinti, ha dato alla luce un bel bambino a cui è stato dato il nome di Vito. Il piccolo, che gode di ottima salute, è il primogenito della famiglia Castagna. Alla gioia dei genitori e soprattutto della mamma Antonella ci associamo anche noi e tutta la comunità chiaramontana. Auguri di lunga vita al piccolo Vito e ai tanti bambini che quest'anno sono venuti alla luce e hanno, dopo tanti anni, portato il saldo tra nati e morti in attivo.

Il Piano Regolatore Generale affossato da chi si oppone al Sindaco Nicastro



Malgrado l'impegno profuso da parte dell'Amministrazione Comunale e dall'Assessore all'Urbanistica, Giovanni Nicosia, alla fine non è stato possibile attuare il nuovo Piano Regolatore Generale. Già nel bilancio di previsione 2008/09 si provvedeva ad accantonare del-

le somme da dedicare allo scopo. Nello stesso anno si era iniziato un percorso di ricognizione presso l'Assessorato competente per accedere al capitolo di risorse regionali destinate allo scopo. Ma la Regione non ha più alimentato quel fondo. Solo allora, a fronte delle difficoltà economiche, si è deciso di procedere per una rivisitazione parziale del PRG, in modo tale da non mortificare le attese della città. Una volta acquisita dalla Regione a titolo gratuito la aerofotogrammetria, con delibera del 24 febbraio 2010, l'Amministrazione comunale ha deciso di procedere, in tale senso. Su questo criterio d'azione il Consiglio Comunale nella seduta del 13 ottobre 2010 si è espresso all'unanimità favorevole. Intanto il Sindaco aveva già provveduto ad affidare l'incarico per acquisizione su base informatica dell'aerofotogrammetria e quant'altro affinché i professionisti, una volta incaricati, potessero lavorare al meglio. Tutto ciò era necessario per la rielaborazione di un pro-

gramma tendente a ridisegnare e disciplinare l'assetto urbanistico e degli insediamenti produttivi del nostro territorio quasi certamente per almeno un ventennio. Negli avanzi di bilancio di quest'anno l'Amministrazione comunale, una volta che il Consiglio si era espresso favorevole a seguire un certo iter, ha proposto al consesso di stanziare la somma, poco più di 55 mila euro, da aggiungere ai circa 30 mila residui. La maggioranza del Consiglio in quella assise, seppur tra i distinguo, si orientò in tal senso, ma con l'impegno di incontrarsi con l'ing. Poidomani, referente per il PRG. Dopo quell'incontro tutto sembrava procedere per il meglio. Ma un altro ostacolo incombeva: dovevano essere sentiti i professionisti locali. Un altro modo per perdere tempo e non agire. Con tempestività il Vice Sindaco, Giovanni Nicosia, nel rispetto di quella decisione, ha indetto l'incontro, seppur ritenuto da tanti professionisti prematuro. E così si è arrivati, tra tira e molla, all'ultimo Consiglio utile per dare concretezza ad un progetto tanto atteso dalla gente. In quel Consiglio, chiamato a mettere le risorse necessarie per la rielaborazione del PRG, alcuni tecnici hanno chiesto di far presto e non indugiare ancora. Ciò nonostante l'opposizione, oggi maggioranza in Consiglio, (Ansaldo Tina, Rizza Giovanni, Sanzone Vito, Giudice Mario, Vella Barbara, Inghisciano Giovanni e Vargetto Salvatore) dopo interventi pretestuosi ed estenuanti ha ritenuto di eliminare quelle somme dal capitolo destinato al cammino del PRG, per congelarle tra le economie del Comune, vanificando anche le mille difficoltà sostenute nell'accantonare le somme iniziali. Ciò, di fatto, ritarderà di almeno un anno l'eventuale ripresa, con il rischio che la Regione possa inviare un commissario ad acta, con conseguenti aggravii di spesa per il nostro Ente. "E' prevalsa nell'opposizione queste le parole del Vice Sindaco, Giovanni Nicosia, la voglia di strafare, di arrivismo, esercitata all'interno di una politica piena di veti, di vuote ipocrisie, di vendette per vecchie ruggini, che poco guarda ai bisogni della collettività e molto alla gratificazione personale, questa volta figlia naturale della vendetta. Una pessima commedia, mal recitata, senza applausi, che ha però vanificata la bontà di un progetto ambizioso, indirizzato al bene di tutti". Insomma un'altra perla confezionata da questi signori già responsabili di aver impedito la rete idrica a Piano dell'Acqua, la Cittadella del Carnevale, per fare alcuni esempi. Scelte che mortificano lo sviluppo di questa città e dei cittadini che aspettavano significative modifiche al PRG ormai vecchio di 17 anni.

Salvatore Vargetto è il nuovo presidente del Consiglio

Il Consiglio Comunale lo ha eletto al vertice del consesso a primo scrutinio, avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Vargetto, che appartiene al gruppo misto, dopo aver lasciato la lista "Nicastro Sindaco" ha ottenuto otto voti. Sulla sua persona sono confluiti i voti dei due consiglieri dell'API (Giovanni Morreale e Carmelo Ragusa), dei due dell'MPA presenti in aula (Mario Giudice e Rosanna Vella) e dei quattro del gruppo misto (Vito Sanzone, Giovanni Rizza, Tina Ansaldo e lo stesso Vargetto). Cinque i voti ottenuti, invece da Vito Alescio, espressione della lista "Nicastro Sindaco" (Sebastiano Gueili, Alessandro Giaquinta, Paolo Battaglia, Giovanni Cappello e lo stesso Alescio); e un astenuto (Mario Bentivegna). Salvatore Vargetto, è subentrato a Mario Bentivegna che lo scorso 18 agosto ha rassegnato il mandato.

PROGETTO GRAFICO:



www.meditmultiservice.it

Il campo di calcetto: una scommessa vinta

Solo pochi mesi fa il taglio del nastro per questa importata struttura sportiva. Nel volgere di così poco tempo il campetto in erba sintetica è meta giornaliera di decine di atleti di ogni età. A curare la struttura sportiva è l'Associazione "ASD Chiararamonte Calcetto" che ha vinto la gara d'appalto per la gestione dell'impianto. E per la prima volta, in base a quanto previsto nel capitolato d'appalto, questa società sportiva dovrà corrispondere al Comune una discreta somma per la conduzione del campetto. Una vera piccola rivoluzione, abituati, come eravamo, a caricare sulle casse comunali anche la cura delle strutture sportive. Grazie a questo tipo di gestione l'Associazione si fa carico anche della normale manutenzione e ha un interesse in più a mantenere l'impianto in perfetta efficienza. Già in questi pochi mesi da quando è stato aperto al pubblico ben 85 atleti, donne comprese, svolgono attività agonistica e amatoriale. A loro vanno aggiunti coloro i quali, nelle fasce serali, usufruiscono del campetto per le amichevoli. Il campetto è stato realizzato a costo zero per il Comune, grazie all'intervento di privati che hanno sostenuto i costi. In questi giorni, a cura della ditta Gravina, saranno avviati i lavori (costo 28 mila euro) per gli spogliatoi e i servizi igienici. Il campetto di calcetto sta contribuendo non poco a rivitalizzare lo storico quartiere di San Vito che già negli anni '70 ospitava, proprio in quello stesso spazio un improvvisato campetto di calcio in terra battuta. Erano gli anni in cui un campionato cittadino di calcio a sette diventava un evento cittadino. Ora, ma in un contesto sociale assolutamente diverso,



quell'area urbana è ritornata a vivere. Totale il grado di apprezzamento da parte degli abitanti del quartiere, anche se qualcuno, per finalità di scarso valore politico, ha provato a creare una polemica per il taglio di cinque pini, posti a margine del campetto. Un intervento necessario per tante ragioni, non ultima la conservazione e buona manutenzione dell'erba sintetica. Basti ricordare che gli aghi secchi dei pini, nel volgere di poco tempo, avrebbero del tutto ostruito i micro fori del manto erboso, provocando dei danni irreparabili. Ben sanno tutti, compreso quello spartissimo gruppo di fantapolitici, che da qui a poco al posto dei pini saranno poste altri alberi e risistemata al meglio quella striscia di terreno. Come sempre è stata innescata una polemica inutile, nel vano tentativo di conquistare qualche consenso. "Fuori dalle polemiche, questo il commento dell'Assessore allo Sport, Giovanni Noto, questo campetto di calcio in erba sintetica è da ascrivere all'impegno di quest'Amministrazione che, nonostante le note difficoltà finanziarie che investono tutti i comuni, è riuscita nell'intento. Questo impianto è un altro tassello di tante opere che sono state realizzate in questi anni che, grazie alla gestione di un'associazione sportiva, sarà aperto a tutti per sei giorni la settimana".

Ma chi fanu â Consulta?

La Consulta Giovanile, già presente in tutto il territorio Nazionale e operante in numerosi Comuni italiani, diventa realtà anche a Chiararamonte Gulfi nel maggio 2009. Voluta dall'Assessore alle politiche giovanili Vito Marletta, nasce come organo super partes, il cui obiettivo principale è creare le condizioni adatte affinché i giovani possano realizzare al meglio il loro diritto a fare e a promuovere la cultura e gli interessi della società in tutte le sue forme. La Consulta è aperta a tutte le realtà giovanili che desiderino farne parte. È opportuno chiarire subito che la Consulta non è l'ennesima associazione che va a sommarsi alle altre già esistenti, né ha la minima intenzione di entrare in collisione con queste. Al contrario, seguendo la logica dell'inclusione, aspira a fungere da collante fra tutti i movimenti e le realtà giovanili in funzione di una certa sinergia tra le distinte associazioni. È apartitica e apolitica. In un momento in cui la realtà giovanile è in continuo movimento e le problematiche che la riguardano sono molteplici e complesse, l'Amministrazione comunale ha ritenuto importante e fondamentale il momento del confronto, istituzionalizzando un luogo specifico dove giovani possono avere la parola sui problemi riguardanti il Comune, assicurando così una formazione alla vita democratica ed alla gestione della vita cittadina. La domanda che ognuno di noi, di Voi, deve porsi non è quindi "chi fanu?" ma "chi putiemmu fari?". A questa domanda ha risposto il presidente della Consulta, Giancarlo Catania. "Ci siamo posti un obiettivo: costituire un luogo privilegiato di confronto e dibattito democratico ove raccogliere sollecitazioni e proposte assicurando la gestione di una parte del bilancio annuale del Consiglio comunale destinato ai giovani. Al termine del vecchio mandato, nel maggio 2011, l'Assemblea delle Associazioni ha votato e rinnovato il Direttivo della Consulta. Oggi è costituito dal Presidente Giancarlo Catania, dal Vicepresidente Daniela Lucifora, dal Segretario Carmelo Rizza e dai Consiglieri Gianni Alescio e Angela Dipasquale. Ad oggi sono 18 Associazioni e nel periodo sett-ott. 2011 hanno lavorato per proporre e organizzare iniziative con l'intento di rendere più interessanti e movimentati i mesi invernali che poco offrono come attività e svago. Soddisfatti di quanto fatto e con voto unanime dell'Assemblea nelle decisioni da prendere sullo svolgimento delle attività proposte, La Consulta ha presentato il calendario delle manifestazioni di "Chiaramonte giovani" con incontri su cinema, presepi, musica, solidarietà, teatro, poesia, moto, sport, laboratori e altro ancora. Un intenso calendario, fatto proprio dall'Amministrazione comunale, di eventi e manifestazioni che andrà oltre il periodo natalizio. Compito della Consulta per gli anni a venire è quello di rapportarsi sempre di più con le realtà giovanili del territorio e con i numerosi gruppi informali presenti in città. Il nostro invito va ai tanti che vogliono iscriversi e fare parte di questa realtà!".

Una delegazione tedesca ricevuta in Comune



Un gruppo proveniente dalla Germania, e precisamente dal comprensorio della Franconia, è stato ricevuto al Comune ed ha manifestato apprezzamento per il territorio e per le bellezze ambientali della zona. E' stato il dr. Ulrich Predeick, Presidente dell'Associazione Deutsch Frankische Gesellschaft a porgere i ringraziamenti e gli attestati di amicizia per l'accoglienza ricevuta. I componenti dell'intero gruppo hanno in comune l'in-

teresse per la vite, il vino e tutti i prodotti che la nostra meravigliosa terra produce. Particolare interesse ovviamente ha suscitato il nostro pregiatissimo olio d'oliva. L'intero gruppo è stato guidato dai coniugi Peters. "Con sinceri sentimenti di amicizia abbiamo accolto la folta delegazione - ha dichiarato l'Ass.re Salvatore Nicosia. Il gruppo, formato anche da funzionari e professionisti impiegati presso enti pubblici del comprensorio della Franconia, ha manifestato, con evidente gioia, il piacere di trovarsi a Chiararamonte, sottolineando e riconfermando il grande senso di civiltà volto all'accoglienza che la nostra gente dimostra a tutti coloro che si trovano in visita alla nostra città. Un ringraziamento particolare ai coniugi Peters, i quali, ormai da diversi anni, appena possono, dalla Germania vengono qui da noi a trascorrere dei periodi di vacanza presso la loro villa ubicata nelle zone rurali di Chiararamonte". L'ass.re dr. Salvatore Nicosia ed il presidente, dr. Ulrich Predeick, si sono ripromessi di approfondire ulteriormente questo rapporto di amicizia il quale potrà essere foriero di cose belle a favore delle due popolazioni coinvolte.

